

MAGAZINE

ELETTRICI

I NUOVI MOTORI
CHE DARANNO
UNA SCOSSA
AL MERCATO
DELL'AUTO

ANTICIPAZIONI

GLI ARTISTI
SCELTI
PER LA BIENNALE
DI VENEZIA

MODA

A FIRENZE
PER CAPIRE
L'UOMO
DEL 2009

HANNO SCRITTO

BEPPE SEVERONINI •
GIAN ANTONIO STELLA •
ALDO GRASSO •
PIETRO CALABRESE •
MANUELA DYIRI •
PIERO OSTELLINO •
ERRI DE LUCA •
CESARE PIUMI •
ANTONIO D'ORRICO •
UMBERTO RAPETTO •
PIERLUIGI BATTISTA •



20

italiani
che stanno
cambiando
l'Italia

Foto di Gianni Giansanti
Testi di Enrico Mannucci

Uno dei 20 Italiani:
Lucio Guarino,
palermitano,
gestisce le ferre
confiscate a Totò Riina

CAMBIO VITA E CREO UN RELAIS

DUE MANAGER DI GRANDI AZIENDE HANNO LASCIATO IL LAVORO E DATO VITA A UNA MAISON DE CHARME A CAMOGLI. AFFRONTANDO LA CRISI CONTROCORRENTE

DI LAVINIA FARNESE

«È il percorso d'innamoramento, più ancora dell'amore, a dar valore alla nostra vita». A Fulvio Zandrini, 50 anni e un passato alla guida della comunicazione di grandi aziende, è bastata questa rivelazione, un giorno, per scegliere. Cambio: colore ai vestiti, ritmo ai giorni. Scarto di lato la strada segnata per scoprire l'effetto che fa. Così, insieme al compagno Mario Pietraccetta, 40 anni e anche lui fino ad allora

maison de charme sul golfo: Villa Rosmarino (il sito è www.villarosmarino.com). Una dimora paradiso dei sensi – inno al decoro fuori e al minimalismo dentro – dove accogliere ospiti (le stanze sono sei). Niente portiere in livrea blu, hall e ristorante; a bordo piscina si legge un libro, tra rose rampicanti e melograni, si gusta del buon vino.

«La villa ha una storia affascinante», racconta Zandrini. «Della base, seicentesca, resta un vecchio mulino, col frantoio per le olive. All'inizio del secolo scorso un ammiraglio, comandante di lungo corso, l'ha tirata su come casa di campagna dove riposarsi nelle pause delle traversate in mare.

Le travi che tengono il tetto e il solaio sono ancora quelle di

allora: fatte con gli alberi maestri delle navi». Ora che dall'ultimo piano c'è il mare di Portofino sulla via dell'orizzonte, arrivano anche le soddisfazioni vere. Mario è un gran cuoco. Capita che cucini per gli ospiti, e che scatti l'applauso per qualche sua portata. Cambiar vita vuol dire anche questo. «Ma non dev'essere mai una fuga, devi farlo per scelta. Solo così si potrà dire, nel cambio, d'averci guadagnato. La gente torna. Ci spiace, a volte, doverla mandare via, ma non ci allargheremo. Questo non è un luogo fatto per i soldi, ma per il cuore».



IN VILLA. Sopra, Villa Rosmarino. Nelle foto piccole, dall'alto, Fulvio Zandrini e Mario Pietraccetta

manager di un gigante della telefonia, hanno lasciato scrivanie e auto aziendali, e in Liguria, sul monte di Portofino, appena sopra l'antico borgo marinaro di Camogli, sono andati in cerca di una villa. Fosse anche un rudere, bisognava ricominciare insieme da lì, con le passioni comuni: le persone, l'architettura e la cucina, i viaggi e il design, l'arte contemporanea e quella di ospitare. Quattro anni di lavoro e nasce una



FULVIO ZANDRINI / OGI CORRIERE MAGAZINE

to di cultura...». Cioè? «Ha in mente Davide Rampello? Prima di lui la Triennale era un luogo semimorto, adesso lo vedo sempre pieno di giovani: segno che è diventato un posto di ritrovo, che andarci è ritenuto trendy. Non vedo perché non debba funzionare anche per biblioteche, musei e altri luoghi culturali». Terzi, però, vorrebbe che diventasse trendy anche l'artigianato, considerato, si sa, mestiere da vecchi, che sporca le mani, e perciò raramente preso in considerazione dalle nuove leve. Con il risultato che gli artigiani sono costretti, per mancanza di collaboratori, a chiudere le loro botteghe. «Per cominciare sto lavorando a un portale dell'artigianato che metterà in rete tutti i laboratori e le botteghe della città». Una foto sulla parete dello studio mostra il profilo del padre Antonio e viene da chiedere al figlio se pensa che il giornalista sarebbe fiero dell'assessore, e se ritiene che gli abbia perdonato quei 74 giorni di prigione scontati dieci anni fa per un'accusa di corruzione poi cancellata dalla Cassazione. «Il fatto che non sia mai riuscito a sognare mio padre mi fa pensare che, chissà, ancora non mi voglia vedere a causa di quel dolore grande che gli ho procurato».